

LE PIPE D'ARGILLA DEL MUSEO CIVICO DI SEGNA

BLAŽENKA LJUBOVIĆ
Segna

CDU 738.8(497.4Segna)"653"
Sintesi
Novembre 2006

Riassunto – Nel presente saggio l'autore riporta e descrive brevemente i sedici esemplari di pipe di argilla che si custodiscono presso il Museo civico di Segna. Dall'analisi delle loro caratteristiche si evince che esse appartengono sia al tipo "occidentale" che a quello "mediterraneo". Gran parte delle pipe sono alquanto danneggiate, né siamo a conoscenza del loro luogo di ritrovamento, né della data e delle modalità di collocazione nel suddetto museo. A seguito di questa ricerca, possiamo inserire nel novero delle località croate di rinvenimento e di conservazione di pipe d'argilla anche Segna.

Tra i diversi oggetti delle ricche collezioni del Museo Civico di Segna (MCS in seguito) che testimoniano del passato burrascoso e florido della città, vanno ricordate anche le "pipe di argilla". Purtroppo, a confronto con il resto del materiale facente parte dei vari fondi museali, le pipe, fino ad oggi, non hanno avuto la dovuta attenzione e sono state ingiustamente trascurate dagli studiosi.

In Europa il primo contatto con questi oggetti avvenne dopo la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo nel 1492, quando, tramite lo scambio culturale con i popoli del Mondo Nuovo, gli Europei scoprirono il tabacco.

Con la scoperta della pianta del tabacco (*Nicotina tabacum*), iniziò subito a diffondersi la cultura del fumo; conseguenza di ciò fu la fabbricazione di pipe d'argilla a larga scala e la loro esportazione in diversi paesi. Per il mercato esigente, un gran numero di produttori, nelle rispettive botteghe, aspirava a produrre pipe d'argilla di qualità e bellezza quanto più ricercate, ottenendo così una ricchezza di tipi, sottotipi, forme ed ornamenti.

Le pipe arrivavano nei diversi Paesi, come articoli mercantili, ma

anche come proprietà di singoli amatori della cultura del fumo del tabacco; a volte anche grazie ai collezionisti estimatori di questi oggetti interessanti ed esteticamente belli.

È risaputo che gli Indiani fumavano il tabacco nelle pipe di argilla di diverse forme, come testimoniano alcune raffigurazioni artistiche americane precolombiane.

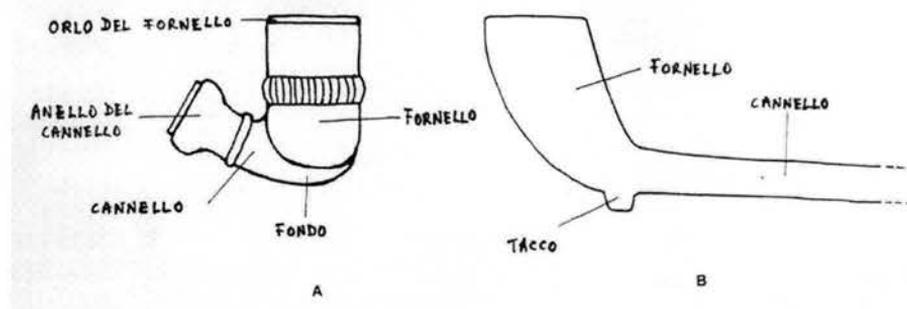
Gli Inglesi sono stati tra i primi a produrre pipe di argilla aventi un fornello piccolo, un sottile cannello lungo e un “piedino” che più tardi ricevette il nome di “tacco”. La produzione di pipe presso gli Inglesi iniziò verso il 1570 e dall’inizio del XVII secolo si espanse anche negli altri paesi dell’Europa. Nel secolo successivo le pipe ebbero dimensioni più grandi, con lavorazioni più elaborate, con ornamenti ricchi, e divennero una mercanzia di notevole importanza.

La cultura del fumare il tabacco si espanse pure verso l’Oriente, anche oltre i confini dell’Impero Ottomano e ne conseguì la produzione di pipe d’argilla anche su questo territorio, dando origine a nuove tipologie e caratteristiche. Si tratta principalmente delle cosiddette “pipe turche”, prodotte con argilla grigiastra o bianca e pietra, tra le quali si distinguono anche numerosi tipi e sottotipi. Lungo il confine dell’Impero Ottomano s’incontravano due tipologie di base nella produzione di pipe: la tipologia occidentale e quella mediterranea.

Nella produzione di pipe d’argilla distinguiamo (vedi foto 1) :

A: le pipe a forma “mediterranea” con il fornello più grande e il cannello corto.

B: le pipe a forma “occidentale” con il fornello piccolo e il cannello lungo.



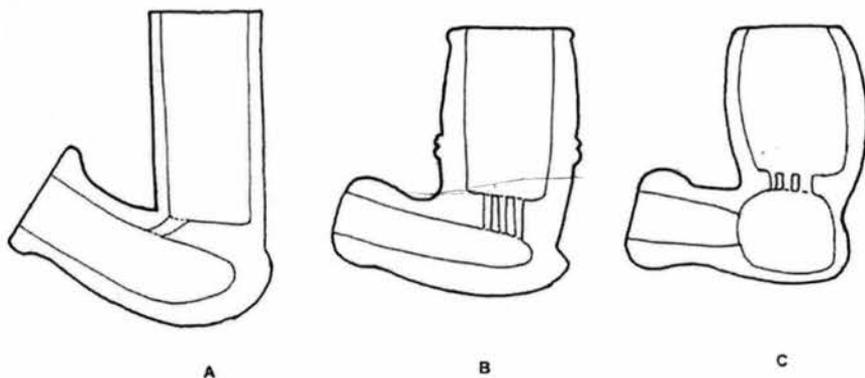
Ill. 1 – A) pipa di forma “mediterranea”; B) pipa di forma “occidentale”, con terminologia.

¹ L. BEKIĆ, 1999-2000, 250

Le pipe erano prodotte con l'ausilio dello stampo, ma anche manualmente su torni. Per soddisfare la clientela, i produttori s'impegnavano a produrre diversi tipi di pipe seguendo le preferenze del mercato. Alcune città d'Europa ebbero gran successo in questo campo, cominciando così a dettare precise regole nella loro produzione: grazie a queste si può con certezza stabilire la data e il produttore, ovvero a quale bottega o città appartengano le singole pipe, sia che si tratti della composizione dell'argilla, della sua lavorazione, forma, ornamento, numero dei fori (singolo o triplo) sul fondo del fornello per il tabacco, che del timbro con la scritta, elemento chiave nell'identificazione del suo produttore.

Rientrano nel novero della tipologia "occidentale" le pipe di produzione inglese, olandese, tedesca, scandinava, francese e spagnola, mentre a quella "mediterranea" appartengono le pipe di provenienza austro-ungherese, italiana, turca e croata (Zelavo-Sinj).

In base a determinate caratteristiche ricorrenti, possiamo, nell'ambito della suddivisione già descritta, stabilire l'origine e le peculiarità di alcuni tipi di pipe di argilla. Così vengono riconosciute le pipe A, B, C dell'illustrazione n. 2²:



III. 2. – Sezioni di pipe: A) Schemnitz (dalla sagoma); B) Chioggia (dalla sagoma); C) pipa "di tornio" (dal tornio)

² IBIDEM, 256

- *Schemnitz* prodotte nelle botteghe di Konig, Zachar e Stasvi. Hanno di norma i timbri con il nome del maestro o della bottega e un foro singolo sul fondo del fornello continuante con quello del cannello.
- *Pipe dei pignattori* (pipe del tornio) sono prodotte manualmente, su tornio, senza timbro ed hanno un foro triplo sul fondo del fornello per il tabacco.
- *Chioggiotte*, fatte di regola con lo stampo, senza timbro, portano le iniziali dei maestri incise nello stampo; sul fondo del fornello per il tabacco hanno un foro triplo; a volte il fornello ha sembianze umane o animali.
- Le pipe *Bassano* sono fatte con lo stampo sull'esempio delle altre botteghe; hanno un foro singolo sul fondo del fornello per il tabacco; imitano i timbri austriaci.
- Turchia (Bulgaria): sono pipe fatte con lo stampo, con gran numero di tipi e sottotipi, lavorate riccamente con motivi floreali e geometrici, colorate; i timbri delle botteghe frequentemente utilizzati sono caratterizzati da lettere arabe.
- Le pipe di Zelovo Sinj, prodotte con l'aiuto dello stampo, sono simili alle *Chioggiotte*, ma hanno anche elementi tipici delle pipe turche e di quelle austriache; appartengono alla produzione locale.

Il ritrovamento di pipe di argilla è sporadico nell'ambito delle ricerche archeologiche e il più delle volte viene solo registrato, senza uno studio più dettagliato³.

Dall'analisi delle caratteristiche (forme, colori, timbri ed altri ornamenti) delle pipe della collezione del MCS si evince che esse appartengono sia al tipo "occidentale" che a quello "mediterraneo". Il problema talvolta nel catalogarle consiste nel fatto che alcune di queste pipe sono alquanto danneggiate, perché si sono conservati solo pezzi di fornelli o di cannelli.

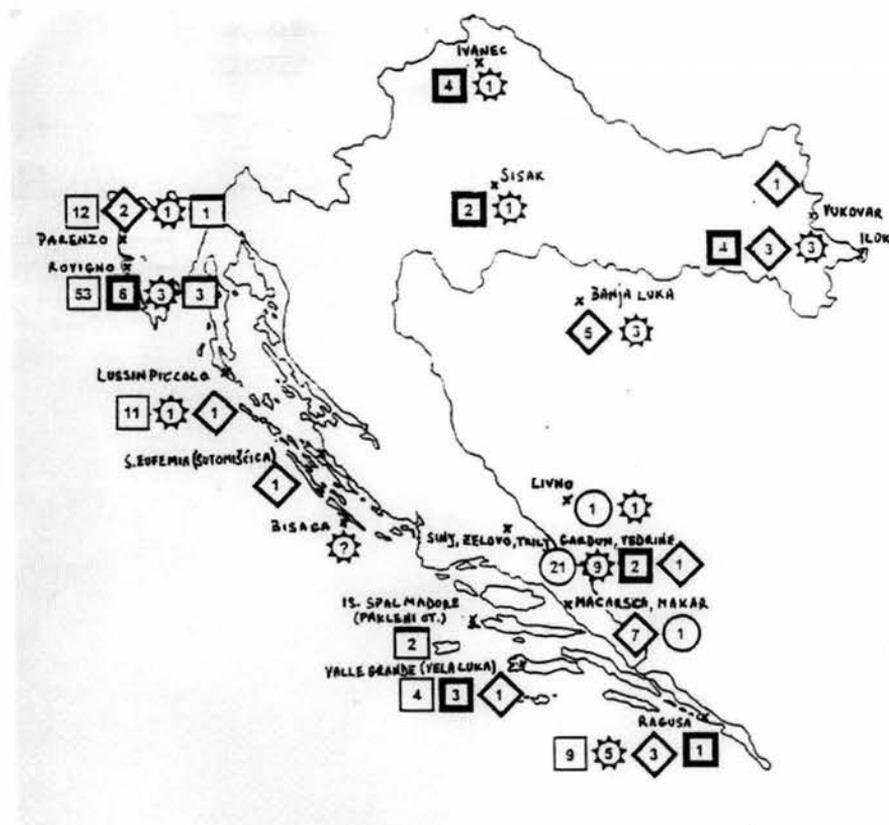
Accanto a questo problema ce ne sono altri. Per gran parte delle pipe non siamo a conoscenza del luogo di ritrovamento, né della data e delle modalità di collocazione nel MCS. Per questo siamo costretti ad identificare quanto meglio i tipi, l'origine, la datazione di questi oggetti tramite le analogie e con il supporto della letteratura specializzata.

Studiando le pipe di argilla ci si rende conto che anche esse rappre-

³ D. IVEKOVIĆ, 62 e 67 e D. VRSALOVIĆ, 1974, 142.

sentano una forma di comunicazione tra le civiltà. Si tratta di materiale archeologico di notevole importanza che può servire nella trattazione e datazione del loro sito di ritrovamento. Accanto a queste informazioni, importanza hanno anche quelle che testimoniano dei rapporti commerciali, dei contatti tra i paesi del mondo d'allora e che rivelano lo scambio culturale nel corso dei secoli.

Dalla carta geografica qui sotto riprodotta è visibile la diffusione dei diversi tipi di pipe sul territorio della Croazia⁴. A seguito di questa ricerca, possiamo inserire senz'altro in questa mappatura anche la città di Segna. Infine, possiamo concludere che in futuro si dovrà dedicare più attenzione allo studio ed alla trattazione scientifica di questi interessanti oggetti.



Ill. 3. – Diffusione dei vari tipi di pipe sul territorio della Croazia
turchi ●; italiani □; austriaci ○; di Zeolovo ◊; di Livno ○; di Ragusa ○; non definiti ◇

⁴ L. BEKIĆ, 1999-2000, 259

CATALOGO DELLE PIPE DELLA COLLEZIONE DEL MUSEO CIVICO DI SEGNA

1. Pipa prodotta con argilla arancione, cotta, danneggiata (il fornello è mancante di un pezzo); ha l'anello del cannello accentuato; la curvatura del fondo è ornata con petali stilizzati. Sul cannello si trovano due timbri: uno rotondo ed uno rettangolare. Il timbro rettangolare porta la scritta A. RESS; il timbro rotondo non è chiaro. Un foro (buco) singolo attraversa il fondo del fornello, continuante in quello del cannello.

Sconosciuto è il luogo di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 46 mm; altezza 51 mm; diametro 22 mm; spessore della parete 4 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



2. Pipa danneggiata di argilla rosso-marrone, cotta, mancante del fornello, e con anello accentuato del cannello. Su questo anello sono incise obliquamente delle righe. Sulla curvatura del fondo è incisa una linea doppia. Sul cannello si trova un timbro rettangolare con una scritta illeggibile, mentre dall'altra parte dello stesso c'è la lettera "b". Il fondo del fornello ha un foro singolo continuante nel buco del cannello.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 46 mm; altezza 20 mm; diametro 22 mm; spessore della parete 5 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



3. Pipa di argilla marrone, cotta, danneggiata, mancante del fornello; l'anello del cannello è rigonfiato. Il fondo è a forma di foglia. Sul cannello ci sono due timbri, uno rotondo e uno rettangolare; non è possibile leggere ciò che vi è scritto. Ha un foro singolo sul fondo del fornello.

Sconosciuto è il luogo di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 41 mm; altezza 22 mm; diametro 17 mm; spessore della parete 3 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



4. Pipa di argilla marrone, cotta, danneggiata, mancante di parte del fornello, con anello ingrossato del cannello. Attorno al fornello gira una costola orizzontale; un'altro simile ingrossamento si trova sulla congiunzione tra il fondo ed il fornello. Sul fondo del fornello sono tre i fori continuanti nel buco del cannello.

Sconosciuto è il luogo di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 43 mm; altezza 41 mm; diametro 28 mm; spessore della parete 3,5 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



5. Pipa di argilla grigia, cotta in nero, danneggiata, mancante di gran parte del fornello ottagonale e del cannello; il fondo a forma di foglia è parzialmente conservato. Ha un foro singolo sul fondo del fornello continuante con il buco del cannello.

Sconosciuto è il luogo di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 38 mm; altezza 31 mm; diametro 16 mm; spessore della parete 3 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



6. Pipa di argilla bianca, di una bella superficie levigata, danneggiata, mancante di gran parte del cannello. Sul fondo, dalla parte esterna, si trova il tacco senza ornamenti e timbri. L'anello del fornello è di metallo ed ha un piccolo occhiello per il filo con cui veniva legato il coperchio per il sistema di chiusura del fornello. Manca il coperchio del fornello. Sul fornello si trovano i ritratti a colori di due imperatori austriaci (Ferdinando e Francesco Giuseppe); lungo il suo orlo c'è la scritta "Gott mit uns"; in basso, si trova stampato l'anno 1914/1915. La pipa ha un foro singolo sul fondo del fornello.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 73 mm; altezza 61 mm; diametro 32 mm; spessore della parete 3 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



7. Pipa di argilla bianca avente una bella superficie levigata, conservata interamente, colorata. Il fornello della pipa ha la forma di una testa umana, con capelli e baffi abbozzati; l'orlo del cannello è ornato di un anello metallico con occhiello per il filo. Sul fondo del fornello si trova il solito foro continuante con il buco del cannello.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 67 mm; altezza 45 mm; diametro 22 mm; diametro del cannello 20 mm; spessore della parete 1 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.

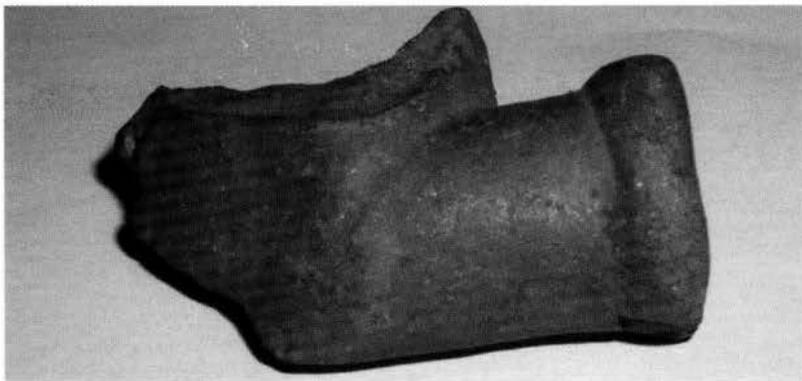


8. Pipa di argilla rosso-marrone, danneggiata, mancante di parte del fornello a forma di testa umana. E' conservata la parte del viso fino all'altezza degli occhi; il fondo della pipa è appuntito, il cannello termina con un anello rigonfiato. La pipa, sul suo fondo, ha tre fori continuanti con il buco del cannello.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 50 mm; altezza 27 mm; diametro del cannello 23 mm; spessore della parete 3-5 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.



9. Pipa di argilla marrone, senza ornamenti e con l'orlo del fornello lievemente danneggiato; va a restringersi verso la congiunzione tra il fornello ed il fondo. Ha tre fori sul fondo dello spazio per il tabacco.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 48 mm; altezza 52 mm; diametro del fornello 18 mm; diametro del cannello 20 mm; spessore della parete 3-4 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.

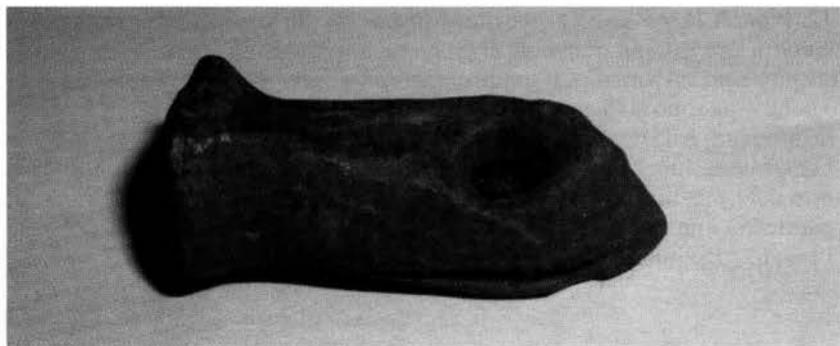


10. Pipa di argilla rosso-marrone, danneggiata, mancante del fornello; il cannello termina con un anello rigonfiato; il fondo è appuntito e da ambo le parti presenta ornamenti a forma di coste. Ha un foro singolo sul fondo del fornello per il tabacco.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 16 mm; altezza 11 mm; diametro del cannello 12 mm; spessore della parete 2-3 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.

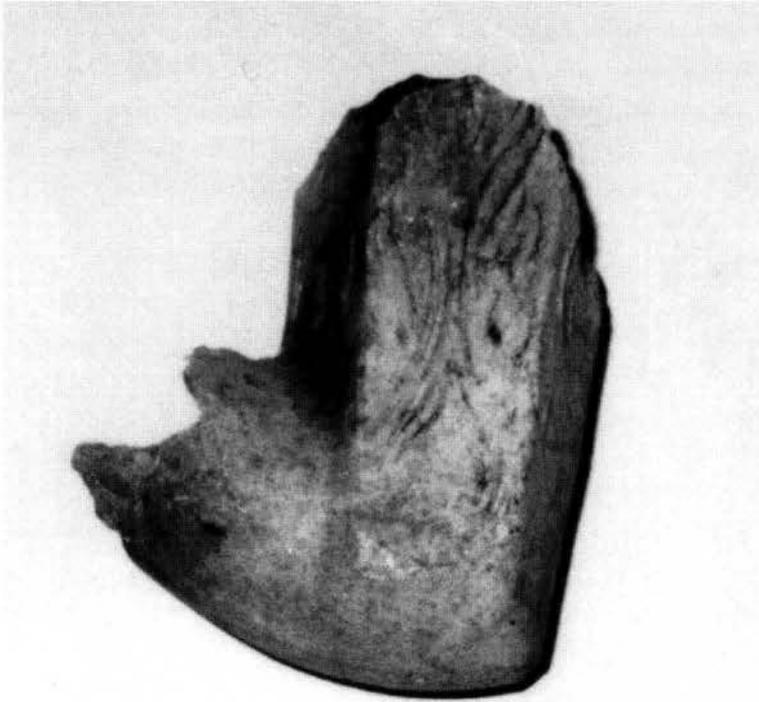


11. Pipa di argilla biancastra, con fornello esagonale e con decorazioni in rilievo su tutte le sue sei facce. Ha un foro singolo sul fondo. La pipa è mancante di parte del fornello e del cannello.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 40 mm; altezza 40 mm; diametro del cannello 20 mm; diametro del fornello 25 mm; spessore della parete 2-5 mm.

Periodo ? Esempio inedito.



12. Pipa di legno levigato, lavorato finemente. Il fornello ed il cannello sono congiunti tra loro e originariamente avevano sui loro rispettivi orli un anello metallico, conservatosi solo sul fornello. Il fondo è appuntito e con orlo sporgente. Le cavità sul fondo della pipa sono collegate tra loro.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 37 mm; altezza 52 mm; diametro del fornello 19 mm; diametro del cannello 15 mm.

parete 2-3 mm.

Periodo ? Esempio inedito.



13. Pipa di argilla giallo-marrone, di tipo mediterraneo, di smalto danneggiato, mancante di cannello; l'anello in metallo sull'orlo del fornello è sporgente e su di esso si scorgono i resti dell'occhiello per il filo e le parti per il coperchio. Sulla parte frontale della pipa è dipinto in rilievo lo stemma ungherese sormontato da una corona. L'ornamento è completato da motivi vegetali colorati. Il fondo della pipa è accentuato da una costa e assomiglia alla chiglia di una nave. Ha un foro singolo nella parete del fornello.

La pipa è stata rinvenuta il 6 giugno 1967 accanto al tratto di fondamenta tra la "Dogana" ed il "Panificio" (mercato).

Dimensioni: lunghezza 32 mm; altezza 86 mm; diametro del fornello 25 mm; spessore della parete 1-2 mm; periodo ? inedito.



14. Pipa di argilla rosso-marrone, di bella fattezze, riccamente decorata. Il fornello è lavorato con linee parallele sia incise orizzontalmente che punteggiate (eseguite con attrezzi appuntiti nell'argilla fresca). La parte frontale, decorata con ornamenti uscenti dallo stesso stampo, ha anche motivi incisi sull'argilla fresca. Il fondo, anch'esso decorato, sul punto della congiunzione con il cannello ha la forma di una chiglia di nave. Il cannello termina con un anello sporgente sul quale si trova un timbro rotondo illeggibile. La pipa ha un foro singolo sul fondo del fornello per il tabacco.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 41 mm, altezza 68 mm, diametro del fornello 23 mm, diametro del cannello 17 mm, spessore della parete 3 mm

Periodo ? Esemplare inedito.



15. Pipa di argilla danneggiata di colore giallo-marrone, di produzione occidentale. La pipa è stata ritrovata nel 1973 nell'insenatura "Javorina", vicino a Prizna.

Dimensioni: lunghezza 105 mm; diametro del cannello 20 mm; spessore della parete 3 mm

Periodo ? Esemplare inedito.



16. Pipa di argilla rosso-marrone, danneggiata, con timbro illeggibile. Il fornello è decorato con incisioni oblique.

Sconosciuto è il sito di ritrovamento.

Dimensioni: lunghezza 50 mm, altezza 35 mm, diametro del fornello 25 mm, diametro del cannello 15 mm, spessore della parete 3-5 mm.

Periodo ? Esemplare inedito.

Le pipe che si custodiscono nel MCS sono di vario tipo e provenienza e rappresentano una collezione archeologica di particolare rilevanza. Soprattutto per quanto concerne gli esemplari di produzione locale (tipo, fattura, influssi), in particolare per le pipe con teste umane che non si riscontrano nei tipi di pipe di alcuni altri paesi.

Sconosciuti sono, purtroppo, i siti di ritrovamento delle pipe trattate in questo contributo il che rende difficile la loro datazione. Per la loro descrizione ed analisi si deve ricorrere ad analogie con ritrovamenti similari.

Come abbiamo già ricordato all'inizio, le pipe si possono ricondurre a due tipi fondamentali: a quello occidentale (di produzione inglese, olandese, tedesca, scandinava, francese e spagnola) ed a quello mediterraneo (di produzione austro-ungherese, italiana, turca e croata). Sono ancora da scoprire gli influssi sulla produzione locale croata (Zelovo presso Sinj), in considerazione del fatto che alquanto complessa è la tecnica di fabbricazione, come pure la lavorazione dell'argilla, la realizzazione dello stampo con i fori, la decorazione e le fasi di asciugamento e di cottura.

Le pipe di argilla del MCS rappresentano, al pari di altre similari collezioni, un materiale archeologico prezioso per lo studio e la conoscenza di importanti vie di comunicazione e continui rapporti commerciali tra culture e genti diverse.

BIBLIOGRAFIA

- Luka BEKIĆ, "Uvod u problematiku glinenih lula na području Hrvatske" /Introduzione alla problematica delle pipe d'argilla sul territorio della Croazia/, *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu* /Bollettino del Museo archeologico di Zagabria/, Zagabria, vol. XXXII-XXXIII (1999-2000), p. 249-279.1
- Dragica IVEKOVIĆ, "Kratik izvještaj o predmetima materijalne kulture nadenim u južnom dvorištu bivšeg Jezuitskog samostana prilikom zemljanih radova vezanih uz galeriju Ante Topić-Mimara" /Breve relazione sui reperti materiali ritrovati nel cortile meridionale dell'ex convento Gesuita in occasione dei lavori di adattamento della galleria Ante Topić-Mimara", *Vijesti muzealaca i konzervatora Hrvatske* /Notiziario dei conservatori e degli operatori museali della Croazia/, Zagabria, an. XXIX, 1980, n. 4, p. 61-62, 67.
- Blaženka LJUBOVIĆ, *Senj u prapovijesti, antici i ranom srednjem vijeku* /Segna nella preistoria, antichità e medioevo/, Segna, 2000.
- Dasen VRSALOVIĆ, *Istraživanja i zaštita podmorskih arheoloških spomenika u SR Hrvatskoj* /Ricerche e tutela dei monumenti archeologici marittimi della RS di Croazia/, Zagabria, 1974, p. 142, fig. 213

SAŽETAK: *GLINENE LULE IZ GRADSKOG MUZEJA U SENJU* – Među raznim predmetima iz bogatih zbirki Gradskog muzeja u Senju koji svjedoče o burnoj i raskošnoj prošlosti ovog grada treba spomenuti i “glinene lule”.

Europa po prvi put susreće ove predmete nakon otkrića Amerike, kada, kroz kulturne razmjene sa narodima Novog Svijeta, Europa i ostali dio svijeta otkrivaju duhan.

U ovom eseju autorica u kratkim crtama donosi i opisuje šesnaest uzoraka glinenih lula koji se čuvaju u Gradskom muzeju u Senju. Iz analize njegovih obilježja razabire se da ima dvije osnovne vrste lula: zapadni tip (engleske, nizozemske, njemačke, skandinavske, francuske i španjolske izrade) i mediteranski (austro-garske, talijanske, turske i hrvatske izrade). Većina lula prilično je oštećena, ne znamo mjesto u kojem su pronađene, a niti datum i način na koji su dospjele do Gradskog muzeja Senja. Ipak, glede uzorka lokalne izvedbe (tip, izrada, utjecaji), posebno za lule ukrašene ljudskom glavom, koje se ne susreću nigdje drugdje, ove lule predstavljaju arheološku zbirku posebnog značaja.

Zahvaljujući tom istraživanju, Senj može biti uvršten u red hrvatskih lokaliteta u kojima su pronađene i u kojima se čuvaju glinene lule.

POVZETEK: *GLINASTE PIPE IZ NARODNEGA MUZEJA SENJ* – Med raznimi predmeti, ki pripadajo bogatim zbirkam Narodnega muzeja Senj in ki pričajo o viharni in cvetoči preteklosti mesta, je treba omeniti tudi “glinaste pipe”.

V Evropo so ti predmeti dospeli po odkritju Amerike, ko so Evropa in ostali deli sveta odkrili tobak, preko kulturne izmenjave s prebivalstvi Novega sveta.

V pričujočem eseju avtorica predstavi in na kratko opiše šestnajst primerkov glinastih pip, ki jih hranijo v Narodnem muzeju Senj. Iz analize njihovih značilnosti izhaja, da jih lahko ločimo v dve glavni skupini: zahodne pipe (angleške, holandske, nemške, skandinavske, francoske in španske) in sredozemske pipe (avstro-ogrske, italijanske, turške in hrvaške). Pipe so glavnem dokaj poškodovane, ne poznamo kraja njihovega odkritja in niti datuma in postavitve v NMS. Lokalno

izdelani primerki (njihova vrsta, izdelava, vplivi), med katerimi izstopajo predvsem pipe, ki prikazujejo človeške glave in ki jih ne zasledimo v nobeni drugi državi, predstavljajo zelo pomembno arheološko zbirko.

Na podlagi te raziskave lahko umestimo med hrvaške kraje, v katerih so odkrili in shranili glinaste pipe, tudi Senj.